



Ancon Dorica Civitas Fidei

## COMUNE DI ANCONA

Assessorato alla Protezione Civile  
Area Lavori Pubblici - U.O. Protezione Civile

# PIANO COMUNALE DI EMERGENZA RISCHIO SISMICO

## PIANO SPEDITIVO

### NORMATIVA

**Supervisione:**

Dott. Ing. Luciano Lucchetti

**Responsabile del Procedimento:**

Dott. Ing. Luciano Lucchetti

**Redattori:**

Dott. Ing. Luciano Lucchetti

Geom. Antonio Ninivaggi

**Collaboratori:**

P.Ind. Sebastiano Ferro

Geom. Sergio Papi

Elaborazione maggio 2012



## COMUNE DI ANCONA

### **QUADRO NORMATIVO**

Il presente piano speditivo di emergenza per il rischio sismico è redatto tenendo conto delle norme nazionali e regionali attualmente in vigore che dispongono la realizzazione di tale strumento operativo di prevenzione e attuazione a carico della amministrazione comunale.

Le norme di riferimento sono:

- L. n. 225 del 24 febbraio 1992
- L. n. 267 del 3 agosto 1998
- L. n. 226 del 13 luglio 1999
- D. L.vo n. 267 del 18 agosto 2000
- D. C. R. n. 300 del 29 febbraio 2000
- L. R. n. 32 del 11 dicembre 2001



**PIANO SPEDITIVO DI EMERGENZA SISMICO**

**INDICE**

**Premessa**

**A – parte generale**

**A.1 – dati di base**

**A.1.1 – aspetti generali del territorio**

**A.1.1.2 – altimetria**

**A.1.1.3 – morfologia**

**A.1.1.4 - idrografia**

**A.1.15 – cartografia e allegati**

**A.2 – scenario degli eventi attesi**

**A.3 – risposta del sistema di protezione**

**B – scenario di rischio**

**B.1 – tipologia del rischio**

**B.2 – aree a rischio**

**B.3 – indicatori di evento**

**B.3.1 – periodo ordinario**

**B.3.2 – periodo di emergenza**

**C – lineamenti della pianificazione**

**C.1 – coordinamento operativo**

**C.2 – salvaguardia della popolazione**

**C.3 – rapporti tra le istituzioni**

**C.4 – informazione alla popolazione**

**C.5 – ripristino delle infrastrutture viarie**

**C.6 – funzionalità telecomunicazioni**

**C.7 – funzionalità servizi essenziali**

**C.8 – struttura dinamica**

**D – Centro Operativo Comunale**

**D.1 – sistema di comando e controllo**

**D.2 – ordinanza istitutiva C.O.C.**

**E – Modello d'intervento**

**E.1 – articolazione del modello**

**E.1.1 – periodo ordinario**

**E.1.2 – periodo di emergenza**

**E.1.2.1 – fase di attenzione**

**E.1.2.2 – fase di preallarme**

**E.1.2.3 – fase di allarme**

**E.1.2.4 – cessato allarme**



**F – piano di evacuazione**

**F.1 – zone da evacuare**

**F.2 – aree di attesa**

**F.3 – centri di accoglienza**

**F.4 – aree di ammassamento e logistica**

**F.5 – viabilità**

**F.6 – presidi**

**F.7 – cancelli**

**F.8 – zone sottoposte a divieto**

**F.9 – presidi sanitari**

**F.10 – presidi comunicazioni**

**G – avviso alla popolazione in caso di emergenza**

**H – mass media e informazione**

**I – considerazioni finali**



## PREMESSA

Il presente documento stabilisce l'organizzazione del **Comune di Ancona** di fronte ad un'emergenza sismica.

Poiché il rischio sismico è un evento di natura non prevedibile, il piano sarà incentrato prevalentemente sulla fase di allarme, considerando la fase di preallarme relativamente a situazioni di eventi precursori.

È necessario pertanto, sulla base dello scenario individuato, predisporre un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento, il quale prevede l'attivazione della risposta di protezione civile per l'allarme.

Tale modello di pianificazione consiste in un'ampia gamma di scelte da attuare sia in fase preventiva, in tempi di normalità, che in fase di emergenza post-sisma.

Le più efficaci sono:

- *La conoscenza dei parametri del Rischio: Pericolosità, Vulnerabilità ed Esposizione;*
- *L'adeguamento degli strumenti urbanistici, ai sensi delle leggi regionali emanate in ottemperanza degli artt. 20 e 21 della Legge 10 dicembre 1981, n. 741, al fine di operare un riassetto del territorio, che tenga conto sia del fenomeno sismico e dei suoi effetti locali, sia della pianificazione di emergenza relativa al rischio sismico;*
- *La riduzione della vulnerabilità degli edifici esistenti, in particolare per l'edificato più antico e di interesse storico, per i centri storici nel loro complesso, per i beni architettonici e monumentali, dando soprattutto priorità all'adeguamento di edifici strategici;*
- *La costruzione di edifici nel rispetto delle vigenti "norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche";*
- *La formazione del personale dell'amministrazione Comunale, delle altre amministrazioni pubbliche e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio in materia di protezione civile;*
- *La predisposizione di un piano comunale di emergenza, in linea con le direttive provinciali e regionali, al fine di gestire gli interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione in caso di terremoto, utilizzando le risorse locali e*



## **Ancon Dorica Civitas Fidei**

*coordinando le azioni con le strutture provinciali, regionali e nazionali di protezione civile nel caso di evento non gestibile localmente;*

- *L'informazione alla popolazione sulle situazioni di rischio, sulle iniziative dell'amministrazione e sulle procedure di emergenza, fornendo le norme corrette di comportamento durante e dopo il terremoto;*
- *L'organizzazione e la promozione di periodiche attività addestrative per sperimentare ed aggiornare il Piano e per verificare l'efficienza di tutte le Strutture coinvolte nella "macchina" dell'emergenza.*

*Il piano comunale sarà strutturato in tre parti principali:*

### **Parte generale**

*Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno dovuti agli eventi sismici che possono interessare l'area in esame.*

### **Lineamenti della pianificazione**

*Si individuano gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento e si indicano le Componenti e le Strutture Operative chiamate a farlo.*

### **Modello di intervento**

*E' l'insieme, ordinato e coordinato, secondo procedure, degli interventi che le Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile, individuate nella parte B del piano, attuano al verificarsi del sisma.*

***Il Piano di Emergenza necessita di un costante aggiornamento.***



## **A – PARTE GENERALE**

### **A.1 Dati di base**

La documentazione di base del presente piano speditivo è costituita dalla relazione generale del piano per quanto riguarda e la raccolta delle schede di rilevazione di base.

I dati cartografici relativi al presente piano sono redatti in funzione di tutto il territorio.

### **A.1.1 - Aspetti Generali del Territorio**

**SEDE COMUNALE:** PIAZZA XXIV MAGGIO, 1 Tel. 071.2221 / 071 2222222 (H24)

#### **CONFINI:**

**a Nord :**Falconara Marittima – Camerata Picena

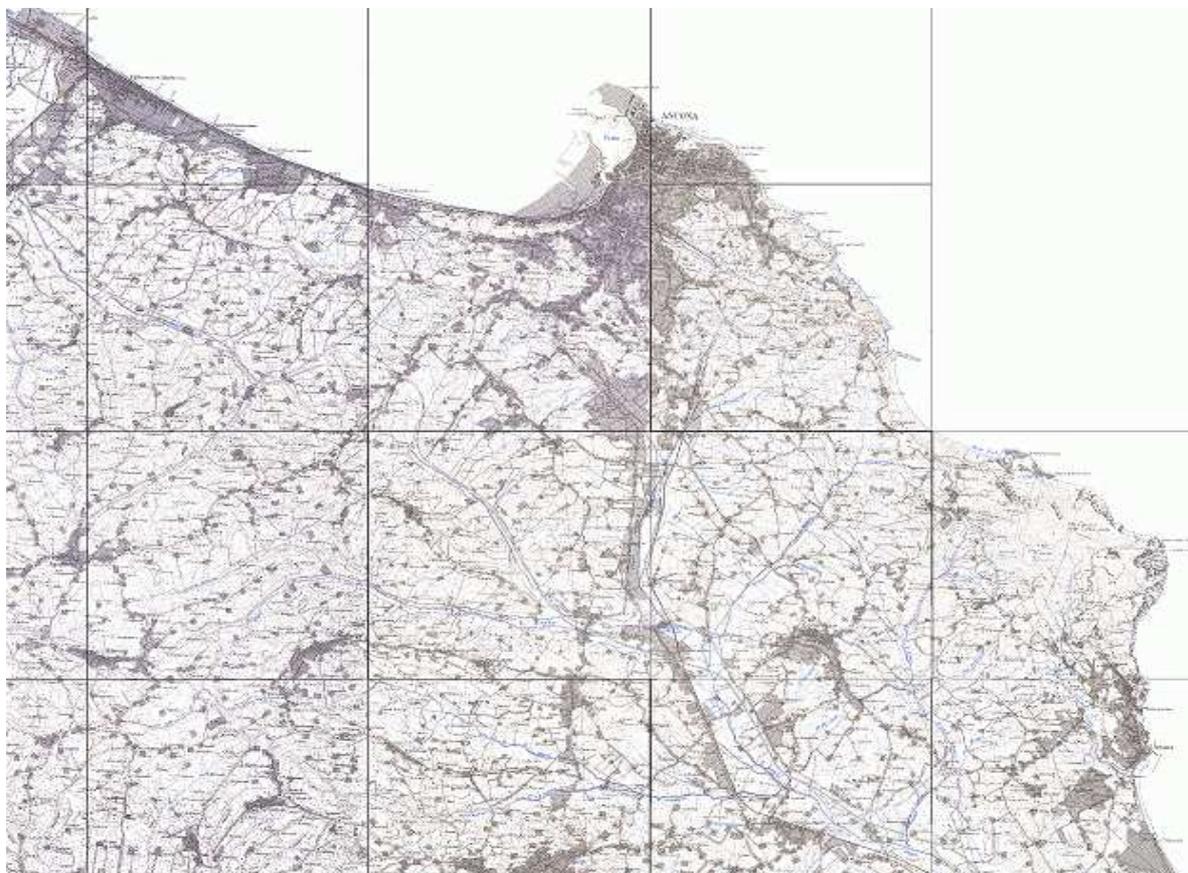
**a Sud :**Offagna – Osimo - Camerano

**a Est :**Sirolo

**a Ovest :**Agugliano – Polverigi

**da Nord-Nord/Ovest a Sud-Sud/Est** il mare Adriatico.

Estratto carta IGM 1: 25.000





**CAPOLUOGO:** ANCONA.

**PUNTO TRIGONOMETRICO:** EST G. 13° 30' 26",74 - NORD G. 43° 36' 11",33

**SUPERFICIE TOTALE:** Kmq. 123;

**SUPERFICIE URBANA:** Kmq. 29 ;

**SUPERFICIE RURALE:** Kmq. 94;

**PERIMETRO TERRESTRE:** Km 50,43 (73 %)

**PERIMETRO COSTIERO:** Km 18,80 (27 %);

**FRAZIONI:**

ANGELI – ASPIO – CANDIA – CASINE DI PATERNO – GALLIGNANO – GHETTARELLO – MADONNA DEL BARCAGLIONE – MADONNA DELLE GRAZIE – MASSIGNANO – MONTACUTO – MONTESICURO – PATERNO – POGGIO – SAPPANICO – TAGLIO DI BARCAGLIONE – VARANO

**ABITANTI:**

Uomini : 48.596 - Donne : 53.356 = **TOTALE : 101.952** (agg.to ISTAT 2011 n. 102.997)

**CITTADINI:**

da 0 - 12 anni n. 11.131 -	maschi 5.742 / femmine 5.389
da 13 - 37 anni n. 27.909 -	maschi 14.373 / femmine 13.536
da 38 - 65 anni n. 39.577 -	maschi 19.153 / femmine 20.424
oltre i 65 anni n. 23.390 -	maschi 9.365 / femmine 14.025

**NUCLEI FAMILIARI:** n. **45.705** (agg.to ISTAT 2011 n. 46.860)

Il Comune di **ANCONA** ricadente amministrativamente nella Provincia di **ANCONA** si estende per circa **123,71 Kmq.**

I Comuni confinanti sono: Camerano, Falconara Marittima, Offagna, Agugliano, Polverigi, Sirolo, Osimo e Camerata Picena

**A.1.1.2 - Altimetria**

L'altimetria del territorio varia da un minimo di 0 m.s.l.m. ad un massimo di 572 m.s.l.m.

**A.1.1.3 - Morfologia**

L'area è morfologicamente è prevalentemente di tipo collinare.

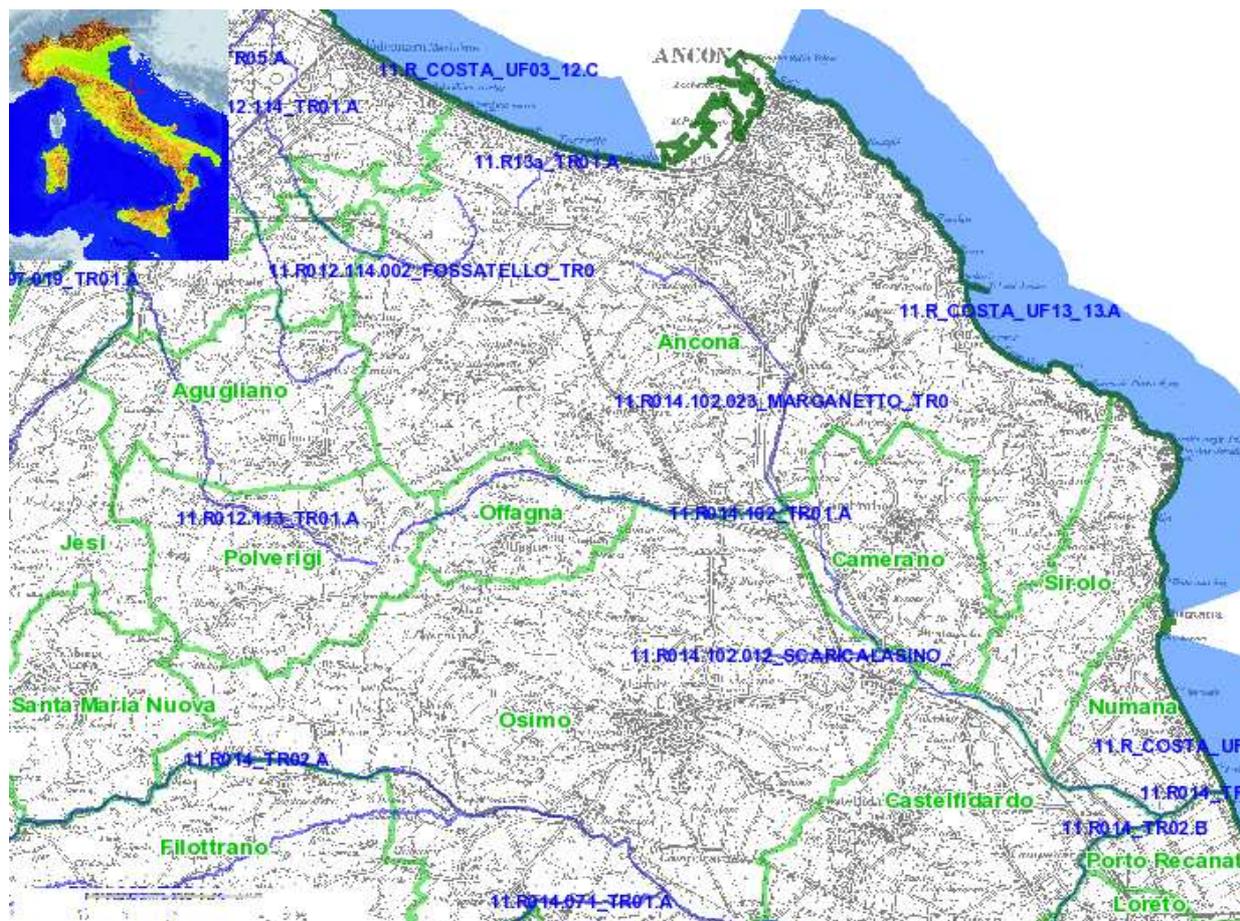
Questi modesti rilievi, nella parte a Nord del Porto, scendono progressivamente fino al litorale, mentre nella parte a Sud, a ridosso dell'abitato di Ancona, la costa risulta avere per un lungo tratto una forte pendenza verso il mare, la cui azione produce una costante erosione del piede del versante, e questa situazione si estende fino alle pendici del Monte Conero.



#### A.1.1.4 - Idrografia

Non sono presenti corsi d'acqua rilevanti sul territorio. La parte interna appartiene al bacino del F. Esino nella zona a Nord e di quella del F. Musone per quella centrale e meridionale.

Nel territorio del Comune di Ancona sono presenti piccole sorgenti naturali



Estratto carta Autorità di Bacino della Regione Marche

#### A.1.1.5 - Cartografia e allegati del Piano di Emergenza Sismico Comunale.

TAV. 1 - Carta generale del Comune scala 1:20.000;

TAV. 2 - Carta quadro di unione particolari zionali scala 1:20.000;

TAV. 3\_1 - Carta delle aree di attesa popolazione scala 1:20.000;

TAV. 3\_2- Carta delle aree di accoglienza popolazione scala 1:20.000;

TAV. 3\_3 - Carta delle aree di ammassamento risorse scala 1:20.000;

TAV. 4 – Carta particolari zionali (25);



**Allegato 1** - raccolta schede edifici scolastici;

**Allegato 2** - raccolta schede Aree di Attesa;

**Allegato 3** - raccolta schede Aree di Accoglienza;

**Allegato 4** – schede Aree di Ammassamento;

## **A.2 Scenario degli eventi attesi**

### ***Evento Sismico***

Verifica degli indicatori di evento (rete esistente di monitoraggio sismologica INGV)

### **A.3 Risposte del Sistema Comunale di Protezione Civile**

Gli eventi sismici non sono prevedibili e richiedono la risposta immediata e determinata dal livello di allarme relativo, il sistema di protezione civile, coordinato dal Sindaco e struttura delegata, deve prevedere una mobilitazione adeguata e sufficiente a organizzare il sistema senza carenze o eccedenze d'intervento.

Il sistema, basato sul Centro Operativo Comunale (composto da vari responsabili delle funzioni di supporto necessarie) deve organizzare la prima risposta operativa e necessita che sia collegato con tutti i soggetti ed enti presenti e che possono collaborare a ridurre gli effetti degli eventi attesi nel territorio.

Si potrà quindi predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative comunali in base alla soglia di allarme prestabilito.

Il Centro Operativo Comunale coordina le operazioni d'intervento e di collegamento della struttura comunale e dei soggetti privati o volontari previsti nella Pianificazione d'emergenza relativa, inoltre si coordina a sua volta con le altre strutture ed Enti con competenza d'intervento territoriale.

## **B –SCENARIO DEL RISCHIO**

### **B.1 Tipologia del rischio**

La tipologia di rischio sismico alla quale occorre fare riferimento è principalmente :  
evento sismico intenso e ripetuto con effetti dirompenti per strutture ed infrastrutture.

### **B.2 Aree a rischio**

Le zone a rischio interessano tutto il territorio comunale, la vulnerabilità degli edifici e la micro zonazione sismica saranno oggetto di successiva analisi scientifica.

Vi sono poi altre aree individuate: la frazione storica di Paterno, a nord ovest del territorio comunale, la zona di Posatora (L. R. n. 5/2002) e della Palombella situate verso nord dell'ambito urbano, aree di medio/alta densità abitativa e di alto interesse infrastrutturale viario e nel Parco del Conero, in zona a scarsissima presenza abitativa e prevalentemente boschiva, ma che incombe su un'area ad alta densità turistica nei mesi estivi, che sono aree a rischio **R4**, per cui un evento sismico, anche non disastroso, potrebbe comunque innescare fenomeni gravitativi.

Per dette aree è presente il Piano di Emergenza Rischio Idrogeologico.



### **B.3 Indicatori di evento**

Attraverso un sistema di monitoraggio che consenta di avere dei dati analitici di eventi non rilevanti ma meccanicamente registrati.

si stabiliscono i parametri che innescano le fasi di emergenza.

In periodo ordinario la funzione tecnico – scientifica avvalendosi anche di professionalità specifiche dovrà stabilire i vari modelli di monitoraggio e le soglie di preavviso ed attenzione.

#### **B.3.1 Periodo ordinario**

Le funzioni delegate dal C.O.C., provvedono:

1 – all'approntamento e gestione sistematica e puntuale delle attività di controllo dei dati sismici emessi dall'INGV su base mensile.

2 – all'analisi e archiviazione ragionata di tutti i dati sismici che interessano la Regione Marche e del medio Adriatico ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento, sempre in riferimento ai dati emessi dall'INGV.

#### **Rilevamento attività sismica:**

L'attività di monitoraggio dell'attività sismica avviene attraverso la lettura dei dati pubblicati sul sito web dall'INGV reperibili gratuitamente da siti istituzionali.

#### **B.3.2 Periodo di emergenza**

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo a:

#### **Periodo di emergenza secondo tre livelli**

##### **A) Attenzione**

Caratterizzata da uno sciame sismico di fenomeni registrati strumentalmente e non avvertiti dalla popolazione.

##### **B) Preallarme**

Caratterizzato da sciame sismico non oltre Richter 4.0 prolungato (oltre 45 giorni) con fenomeni registrati strumentalmente e avvertiti dalla popolazione.

##### **C) Allarme**

Caratterizzato da evento sismico oltre Richter 4.0 con effetti al suolo, sulle strutture e sulle infrastrutture.

Ciò rappresenta la risposta graduale del sistema di Protezione Civile coordinato.

Con questo collegamento il C.O.C. potrà predisporre in tempo reale le attivazioni operative per il coordinamento dei soccorsi.

Il C.O.C. in collaborazione con la Prefettura e con il Dipartimento della Protezione Civile Regionale, a seguito del manifestarsi dei precursori previsti, provvede:

- a) all'acquisizione ed al monitoraggio dei dati relativi alla situazione sismica e la visione dell'evoluzione in tempi reali;



b) all'acquisizione ed al monitoraggio dei dati relativi agli effetti al suolo.

## **C. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**

I lineamenti della pianificazione sono obiettivi che il C.O.C., in quanto struttura presieduta dal Sindaco e deputata alla gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite nonché nella previsione degli interventi conseguiti (competenze attribuite al Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, ai sensi dell'art. 15 L. 225/92).

### **C.1 Coordinamento operativo**

Il C.O.C. in base all'art. 15 della L. 225/92, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, raccolti i dati aggiornati della situazione, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza informa dell'emergenza in atto il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Marche ed il Prefetto.

### **C.2 Salvaguardia della popolazione**

Questa attività è prevalentemente assegnata alle strutture operative (art. 11 L. 225/92). Le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio, garantendo la disponibilità ed il presidio delle **aree di attesa** e, successivamente, l'attivazione delle azioni volte all'allestimento delle **aree di accoglienza** necessarie al ricovero degli sfollati.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia attraverso la pianificazione specifica redatta e resa disponibile dal Settore dei Servizi Sociali (anziani, disabili, bambini).

**(FUNZIONI 2 – 6 - 7 – 9)**

### **C.3 Rapporti tra le istituzioni**

Quando la calamità naturale non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco, attraverso il C.O.C., chiede l'intervento di altre forze e strutture al Dipartimento della Regione Marche, che adotta i provvedimenti di competenza al fine di garantire il supporto all'attività di emergenza comunale e la continuità amministrativa ai vari livelli locali e nazionali, assicurando il collegamento con:

- Prefettura;
- Regione, Presidente della Giunta;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile;
- Comuni e Sindaci limitrofi;



#### **C.4 Informazione alla popolazione**

Il cittadino residente nelle zone a rischio, deve essere informato preventivamente in relazione:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;
- le predisposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni ed allarme.

**Per quanto sopra l'Amministrazione Comunale provvederà ad istituire un apposito sportello informazioni individuato presso l'Unità Operativa Protezione Civile.**

#### **C.5 Ripristino infrastrutture viarie**

Durante il periodo dell'emergenza è prevista la regolarizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio tramite anche la predisposizione di **cancelli**, ossia posti di blocco, per impedire l'accesso a persone non facenti parte dei soccorsi.

Il Piano di Emergenza prevede, per questa problematica, l'attivazione della struttura (**FUNZIONI 4 – 7**) per il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per rendere efficiente la rete di trasporto; la funzione 7 provvede a redigere specifico piano di attivazione dei cancelli ritenuti essenziali.

#### **C.6 Funzionalità delle telecomunicazioni**

La funzionalità delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e fra i centri operativi nelle zone a rischio attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema di TLC.

Sarà garantito il funzionamento delle reti telefoniche e, se non disponibili, con il ponte radio delle varie strutture operative di protezione civile, Comune e Regione, per consentire i collegamenti fra i vari centri operativi.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore Telecomunicazioni, una singola funzione di supporto che garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per rendere efficiente le telecomunicazioni e le trasmissioni di testi, immagini e dati numerici.

**(FUNZIONE 8)**

#### **C.7 Funzionalità dei servizi essenziali**

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Reti elettriche, Gas, Acquedotto, Aziende Municipalizzate, ecc.) mediante l'utilizzo di proprio personale.

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo in ogni caso coordinato e con scala gerarchica riferita ai servizi essenziali.

Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto, al fine di garantire anche le massime condizioni di sicurezza.



**(FUNZIONE 5)**

**C.8 Struttura dinamica**

Un eventuale mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la attivazione del Gruppo Comunale di Protezione Civile, la disponibilità di associazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, nuove disposizioni amministrative e la variazione della situazione demografica delle aree a rischio, comportano un continuo aggiornamento del Piano di Emergenza sia per lo scenario dell'evento sia per le procedure. Un ruolo fondamentale rivestono le esercitazioni periodiche al fine di verificare sia la conoscenza del Piano di Emergenza da parte delle strutture operative che della popolazione

**D CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

**D. 1 Sistema di comando e controllo**

Il Sindaco in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Il Sindaco e la struttura delegata, raccolte le informazioni necessarie nell'ambito del proprio territorio comunale, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale che lo supporteranno nelle forme e nei modi secondo quanto previsto dalla norma.

Il Centro Operativo Comunale è ubicato presso la sede della Polizia Municipale in via dell'Industria, 7; o qualora la sede principale sia inagibile presso lo stadio "del Conero ex S.P.7".

La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo nove funzioni di supporto:

1. Tecnico Scientifico – Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria e attività scolastica
3. Volontariato
4. Materiali e mezzi
5. Servizi essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

**1- TECNICO SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE**

**Responsabili:**

**Direttore Generale / Segretario generale (coordinamento generale)**



**geologo comunale (sezione scientifica e monitoraggio)**

**Direttore Area LL. PP.; Comandante VV. UU. ; Dirigente servizio Protezione Civile (coordinamento e pianificazione)**

Questa funzione ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione efficace nonché mantenere il collegamento tra tutte le funzioni del C.O.C. per migliorare al massimo la capacità d'intervento.

Lo studio del monitoraggio, delle soglie di allertamento e dei fenomeni evolutivi del rischio sismico è prerogativa della sezione scientifica.

Si compone essenzialmente di tecnici.

**2 – SANITA'-ASSISTENZA SOCIALE-VETERINARIA-ATTIVITA' SCOLASTICA**

**Responsabili:**

**dirigente servizi sociali; sanità**

**dirigente servizi scolastici**

**dirigente ASUR**

Questa funzione pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio – sanitari dell'emergenza.

Il sincronismo delle strutture operative del Comune, delle Aziende ASUR sono una componente fondamentale in caso di presenza di aspetti sanitari nell'ambito dell'emergenza. In particolare occorre coordinare i contatti tra la realtà disastrata e la centrale del 118, raccordando ciascun Ente abbia competenza d'intervento.

**3 – VOLONTARIATO**

**Responsabile:**

**Dirigente servizio Protezione Civile**

Il referente ha il compito di coordinare le attività, i mezzi e i materiali delle associazioni del volontariato che intervengono in sintonia con le altre strutture operative e in stretta collaborazione e dipendenza della funzione (1) pianificazione e coordinamento.

**4 – MATERIALI E MEZZI**

**Responsabile:**

**Dirigente Settore Manutenzioni e Magazzino**

E' una funzione determinante per la capacità d'intervento operativo dell'amministrazione comunale.

**5 – SERVIZI ESSENZIALI**

**Responsabile:**

**Dirigente Settore Tecnologico**

Questa funzione ha il compito di assicurare il ripristino e/o il mantenimento dei servizi primari (rete elettrica; gas, acquedotto, aziende municipalizzate, smaltimento rifiuti); il responsabile è tenuto tramite i contatti con rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati



## **Ancon Dorica Civitas Fidei**

sul territorio coinvolto a tenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione del servizio.

### **6 – CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**

#### **Responsabile:**

#### **Direttore Area LL.PP.**

il dirigente è anche coordinatore delle operazioni tecniche dell'amministrazione; in questo ruolo assume anche la direzione di tutte le aree tecniche dell'amministrazione comunale (area LL.PP. area urbanistica e area patrimonio) per utilizzare il personale di appartenenza.

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza e la utilizzazione di strutture e infrastrutture.

### **7 – STRUTTURE OPERATIVE LOCALI**

#### **Responsabili:**

#### **Comandante VV. UU.**

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e alla pubblica sicurezza per quanto di competenza.

In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

### **8 – TELECOMUNICAZIONI**

#### **Responsabile:**

#### **Dirigente Settore Tecnologico**

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom e degli altri gestori di reti, con il responsabile provinciale P.T. con l'eventuale rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

### **9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

#### **Responsabili:**

#### **Dirigente Settore Demografici Anagrafe**

#### **Dirigente Settore Turismo**

#### **Dirigente Settore Servizi sociali, Sanità**

Per fronteggiare le esigenze della popolazione interessata dall'evento calamitoso il gruppo di responsabili nelle proprie competenze dovrà presiedere questa per assistere gli evacuati utilizzando la ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.), fornire i dati delle persone e nuclei familiari nonché delle attività colpite e l'assistenza sociale necessaria a persone di fascia protetta.



## D. 2 Ordinanza istitutiva

### COMUNE DI ANCONA UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

## DECRETO

**OGGETTO:** Nomina responsabili delle funzioni di supporto alla struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per l'emergenza sismica.

### IL SINDACO

**VISTA** la Legge 24/02/1992 n. 225, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

**VISTO** il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112, ed in particolare l'art. 108 che sancisce l'obbligo per i Sindaci di predisporre piani comunali di emergenza.

**VISTA** la Legge Regionale n. 32 del 2001 "Disciplina delle attività regionale di Protezione Civile"

**VISTO** il "Metodo Augustus", predisposto dal Servizio Emergenza del Servizio di Pianificazione e Attività Addestrative del Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per definire, elaborare, gestire, verificare, aggiornare i piani di emergenza nazionale, provinciali e comunali.

**ATTESO** che nel modello **di Piano di Emergenza** configurato nel "Metodo Augustus", ed in particolare nei criteri individuati per la pianificazione comunale di emergenza, il Sindaco in qualità di autorità locale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza nel proprio territorio, per assicurare la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, si avvale della struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), organizzata secondo nove funzioni di supporto, ciascuna assegnata a Responsabili esperti della funzione medesima.

**RITENUTO** pertanto di dover provvedere a nominare i Responsabili esperti delle funzioni di supporto che configurano la struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), al fine di poter elaborare una adeguata pianificazione di emergenza, al verificarsi dell'evento calamitoso sismico, per assicurare lo svolgimento delle attività necessarie al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

**VISTO** l'art. 38 della Legge 08/06/1990, n. 142.

## DECRETA



## **Ancon Dorica Civitas Fidei**

1)- di configurare la struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) prendendo a riferimento, con le modifiche ritenute necessarie, le funzioni di supporto previste dal “Metodo Augustus” del Dipartimento della Protezione Civile di seguito elencate, indicando altresì i relativi responsabili, esperti per la funzione medesima:

### **1. TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE e COORDINAMENTO**

DIRETTORE GENERALE/SEGRETARIO GENERALE

DIRETTORE AREA LL. PP.

COMANDANTE VV. UU.

DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

GEOLOGO COMUNALE

### **2. SANITA’ - ASSISTENZA SOCIALE - VETERINARIA - ATTIVITA’ SCOLASTICA**

DIRIGENTE SETTORE SERVIZI SOCIALI / SANITA’

DIRIGENTE SERVIZI SCUOLA

DIRIGENTE ASUR

### **3. VOLONTARIATO**

DIRIGENTE PROTEZIONE CIVILE

### **4. MATERIALI e MEZZI**

DIRIGENTE SETTORE MANUTENZIONI E MAGAZZINO

### **5. SERVIZI ESSENZIALI**

DIRIGENTE SETTORE TECNOLOGICO

### **6. CENSIMENTO DANNI PERSONE e COSE**

DIRETTORE AREA LL.PP.

### **7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITA’**

COMANDANTE VV.UU.

### **8. TELECOMUNICAZIONI**

DIRIGENTE SETTORE TECNOLOGICO

### **9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

DIRIGENTE SETTORE DEMOGRAFICI – ANAGRAFE

DIRIGENTE SETTORE TURISMO

DIRIGENTE SETTORE SERVIZI SOCIALI / SANITA’

2) I Responsabili delle funzioni soprannominati, nel periodo di non-emergenza, avranno il compito di mantenere la propria struttura operativa partecipando alla pianificazione preventiva di emergenza aggiornando i dati in loro possesso coordinandosi con il servizio di Protezione Civile del Comune.

3) La struttura come sopra configurata, resta in carica fino ad eventuale variazione da effettuarsi con decreto del Sindaco.

**IL SINDACO**



## **E – MODELLO D'INTERVENTO**

### **E.1 Articolazione del modello**

Poichè l'intervento in emergenza di protezione civile è articolato in fasi successive che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni si possono distinguere:

- **PERIODO ORDINARIO**
- **PERIODO DI EMERGENZA**

Per far fronte ad un'emergenza derivante dai rischi ipotizzati, la risposta di protezione civile consiste nella fase di allarme di governare la evacuazione della popolazione residente nelle aree colpite dall'evento sismico.

Gli indicatori di frequenza sismica possono indicare progressivamente l'aumento delle probabilità che un fenomeno rilevante, con eventuali conseguenze in termini di dissesto, interessi il territorio comunale.

Il raggiungimento di ciascuna soglia di allarme è fissato attraverso le analisi dei precursori di evento.

La risposta del sistema di protezione civile, corrispondente al raggiungimento di ciascuno dei tre livelli (attenzione, preallarme, allarme), prevede distinte e progressive attivazioni fino all'evacuazione delle aree colpite del Comune.

#### **E.1.1 – PERIODO ORDINARIO**

Durante il periodo ordinario è operativo presso l'unità operativa Protezione Civile il servizio di raccolta dei dati web presso l'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA .

Qualora venissero registrati fenomeni sismici interessanti il territorio regionale gli stessi vengono raccolti dagli uffici preposti e inviati per via informatica ai componenti della **FUNZIONE 1** per la raccolta e la valutazione degli stessi.

#### **E.1.2 – PERIODO DI EMERGENZA**

**L'evacuazione che avverrà al raggiungimento del livello di allarme, è l'unico strumento che, oggi, è in grado di garantire la salvaguardia delle persone presenti nelle aree colpite.**

Nel periodo di emergenza, per i necessari interventi, sono invece coinvolte le strutture operative e gli uffici comunali con compiti specifici.

Possono distinguersi tre fasi successive

- **Fase di ATTENZIONE**



- **Fase di PREALLARME**
- **Fase di ALLARME**
- **CESSATO ALLARME**

#### **E.1.2.1 – Fase di ATTENZIONE**

Il Sindaco o suo delegato, ricevute le informazioni dal servizio di sorveglianza sulle registrazioni di fenomeni sismici rilevati a livello strumentale e non avvertiti dalla popolazione, attiva prioritariamente la funzione di supporto **1 (Tecnica Scientifica, Pianificazione, Coordinamento)** la quale:

**1) Seleziona le informazioni:**

- confronta i dati forniti;
- seleziona le possibili linee di interesse di placca geologica;

**2) Attiva il monitoraggio H24**

Valutate le informazioni ricevute procede, a ragion veduta, all'attivazione del periodo di controllo durante tutta la giornata, a ore definite, di eventuali altri fenomeni registrati.

L'attenzione può essere effettuata anche in base a segnalazioni provenienti da altra fonte ed in particolare da:

- Sala operativa h 24 Regionale;
- Altro Ente.

Il Sindaco, o suo delegato, con la necessaria gradualità ed in fase all'evoluzione dei fenomeni registrati, attiva la convocazione parziale del C.O.C., ed in particolare le seguenti funzioni, uffici e strutture:

- Direttore Area LL.PP.;
- Dirigente Settore Manutenzioni;
- Dirigente Protezione Civile;
- Rappresentanti delle Forze dell'Ordine;
- Comandante dei Vigili Urbani.

Informa e si collega, sull'evolversi degli eventi con:

- Prefettura;
- Comando Provinciale del VV.F.

Qualora le informazioni sui fenomeni in atto, provenienti dal servizio di sorveglianza e/o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi della situazione e tenuto conto degli eventi avvertiti dalla popolazione, il Sindaco o suo delegato procederà a:

- A) Convocare i responsabili delle funzioni di supporto predisponendo le attivazioni necessarie**
- B) Attivare la fase di preallarme**



Viceversa, qualora le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza, nonché le valutazioni effettuate in loco, dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, il Sindaco o suo delegato procederà a:

**Disattivare la fase di attenzione e tornare, dal periodo di intervento, al periodo ordinario.**

#### **E.1.2.2 – Fase di PREALLARME**

**Viene attivata dalla Funzione 1 di concerto con il Sindaco, sulla base di dati e dei modelli di evoluzione.**

Può essere inoltre attivata, su valutazione e/o sulla base di osservazioni dirette o informazioni provenienti dagli uffici di cui alla precedente “fase di attenzione”.

Il Sindaco, o suo delegato, acquisito il preallarme, dispone in questa fase, la informazione alla popolazione tramite comunicato stampa della fase di preallarme affinché i cittadini adottino le misure comportamentali idonee a eventuali scosse di maggiore intensità.

In questa fase alla popolazione si consiglia di:

- Tenere in ordine le chiavi di casa e dei mezzi di trasporto;
- Tenere in ordine i valori;
- Tenere in ordine i documenti di identità;
- Preparare vestiario di ricambio;
- Preparare i medicinali necessari;
- Tenere in considerazione la disattivazione di: gas, acqua ed energia elettrica.

I responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

#### **Funzione 1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione**

- 1) Mantiene i collegamenti con il servizio di sorveglianza ed elabora le informazioni provenienti da:
  - Servizio di sorveglianza;
  - Centrale operativa h 24 Regionale.
- 2) Dispone la verifica delle aree di attesa e di accoglienza e di punti sensibili attraverso il presidio territoriale di sorveglianza, le strutture tecniche comunali, la Polizia Municipale.
- 3) Informa l'evolversi della situazione il C.O.C.
- 4) Attiva il servizio informatico per il supporto necessario.
- 5) Allerta gli enti titolari delle infrastrutture strategiche presenti sul territorio.



## **Funzione 2 – Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria e Servizi Scolastici.**

- 1) Predisporre e pianifica l'invio di squadre miste nei punti di stazionamento previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- 2) Predisporre e pianifica l'invio di soccorso tramite le indicazioni dell'ASUR e dei Servizi Sociali, presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognosi di assistenza;
- 3) Verifica le esigenze e la disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione;
- 4) Organizza con le aziende di trasporto pubblico locale lo spostamento delle persone in fase di allarme.

## **Funzione 3 – Volontariato**

- 1) Organizza l'invio, negli snodi della viabilità principale e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione;
- 2) Organizza l'invio del personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- 3) Organizza l'invio di squadre di volontari preposte all'installazione delle tendopoli presso le aree di accoglienza;
- 4) Organizza le squadre di volontariato per la vigilanza diretta in punti sensibili in accordo con la funzione 1.

## **Funzione 4 – Materiali e Mezzi**

- 1) Stabilisce i collegamenti con imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento in caso di allarme;
- 2) Predisporre l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

## **Funzione 5 – Servizi Essenziali**

- 1) Contatta per assicurare in fase di allarme, la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari;
- 2) Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare il funzionamento delle reti dei servizi comunali.

## **Funzione 6 – Censimento Danni a Persone e Cose**

- 1) Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche di eventuali danni determinati dagli eventi in atto;
- 2) Organizza e coordina il sistema di supporto tecnico.
- 3) Contatta gli Ordini professionali e le strutture decentrate delle OO.PP. per eventuale supporto in caso di allarme.



### **Funzione 7 – Strutture Operative locali**

- 1) Verifica l'efficacia del posizionamento degli uomini nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico in caso di allarme, i posti di blocco nonché la sorveglianza della zona urbana;
- 2) Predisporre e pianifica il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza (in accordo con la Funzione 2)
- 3) Predisporre e pianifica l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione del cessato preallarme.

### **Funzione 8 – Telecomunicazioni**

- 1) Attiva le predisposizioni contenute nel piano specifico;
- 2) Attiva il contatto con i responsabili locali servizi di telecomunicazioni (TELECOM, TIM, OMNITEL VODAFONE, INFOSTRADA, WIND, ecc.)

### **Funzione 9 – Assistenza alla popolazione**

- 1) Organizza i servizi comunali e le maestranze disponibili per assicurare la funzionalità nei centri di accoglienza;
- 2) Predisporre e pianifica l'attivazione del piano per il censimento della popolazione attraverso una specifica modulistica;
- 3) Individua gli alunni che hanno residenza fuori dal territorio comunale;
- 4) Contatta le attività ricettive per verificare la disponibilità ad ospitare persone e/o famiglie in caso di evacuazione.

### **E.1.2.3 – Fase DI ALLARME**

**Viene attivata da parte del C.O.C. a seguito di evento sismico con effetti al suolo e danni a strutture e infrastrutture.**

Il Sindaco o suo delegato in fase di allarme, dispone **con ordinanza esecutiva l'emergenza sismica.**

I cittadini devono chiudere acqua, luce e gas, uscire di casa e recarsi con calma nelle aree di attesa, seguendo quanto a loro indicato.

Nell'ambito del territorio del Comune di Ancona sono state individuate **le aree di attesa.**

Sul territorio sono distribuite più **AREE DI ATTESA** presso la quale i cittadini devono convergere secondo la vicinanza alla propria abitazione o luogo di lavoro, come meglio specificato in seguito.

I Responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:



### **Funzione 1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione**

- 1) Mantiene i collegamenti con il servizio di sorveglianza;
- 2) Elabora le informazioni provenienti da :
  - Servizio di sorveglianza
  - Ricognizione visive disposte sul territorio comunale
- 3) Informa l'evolversi della situazione il C.O.C.

### **Funzione 2 – Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria**

- 1) Invia squadre miste nei punti di stazionamento previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- 2) Invia squadre di soccorso presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- 3) Predisporre un nucleo medico di soccorso per emergenze che si possono verificare nelle aree di attesa ;
- 4) Assicura di concerto con la FUNZIONE 6 l'apertura delle Farmacie;

### **Funzione 3 – Volontariato**

- 1) Invia negli snodi della viabilità principale e nelle aree di attesa di gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione;
- 2) Invia presso i centri di accoglienza il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- 3) Invia squadre di volontariato preposte all'installazione delle tendopoli presso aree di accoglienza.

### **Funzione 4 – Materiali e Mezzi**

- 1) Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- 2) Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- 3) Mobilita i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni tecniche.

### **Funzione 5 – Servizi Essenziali**

- 1) Attiva gli interventi necessari ad assicurare il funzionamento delle reti dei servizi comunali;
- 2) Assicura la presenza dei responsabili dei servizi essenziali nei centri di accoglienza;
- 3) Aggiorna il C.O.C. circa l'erogazione dei servizi primari da parte degli Enti e delle Società preposte.



### **Funzione 6 – Censimento Danni a Persone e Cose**

- 1) Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche e valutazioni dei danni determinati dagli eventi sismici;
- 2) Supporta nel coordinamento le operazioni tecniche.
- 3) Seleziona in accordo con il C.O.C. le priorità di verifica dei danni.
- 4) Raccoglie i dati contenuti nelle schede di rilevamento.

### **Funzione 7 – Strutture Operative Locali**

- 1) Posiziona gli uomini e i mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico cittadino;
- 2) Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza (in collaborazione della Funzione 2);
- 3) Collabora ad accertare che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione;
- 4) Assicura il divieto di accesso alla città da parte dei veicoli non autorizzati;
- 5) Predispone l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme.
- 6) Collabora con le forze di polizia nel controllo antisciacallaggio.

### **Funzione 8 – Telecomunicazioni**

- 1) Assicura i collegamenti attivati in fase di allarme con ponti radio necessari.

### **Funzione 9 – Assistenza alla popolazione**

- 1) Attiva le maestranze necessarie per la messa in funzione delle strutture di accoglienza;
- 2) Attiva le procedure previste per il censimento della popolazione interessata all'evacuazione attraverso una specifica modulistica;
- 3) Attiva le mense e la distribuzione dei beni di prima necessità;
- 4) Custodisce gli alunni di cui al punto precedente finchè i genitori non li abbiano ripresi in consegna, tramite il responsabile di protezione civile di ogni complesso scolastico e l'ausilio del corpo insegnante.

#### **E.1.2.4 – CESSATO ALLARME**

Il Dipartimento della Protezione Civile ricevuta notizia dai Servizi di Sorveglianza che a seguito delle opportune verifiche tecniche non sussistono motivi di allarme, comunica il cessato allarme.

Le fasi di preallarme ed allarme vengono disattivate dal Sindaco o suo delegato.



## Ancon Dorica Civitas Fidei

Il C.O.C. provvederà a darne informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con i mass media, disponendo:

- 1) Riapertura dei cancelli;
- 2) Il ripristino delle pattuglie di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta per vigilare sul corretto rientro della popolazione;
- 3) L'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione;
- 4) L'informazione alla popolazione ed ai mass media;
- 5) Informa il Prefetto.



## F. PIANO DI EVACUAZIONE

Per l'attuazione dell'evacuazione, sono previsti ed individuati i punti di Aree di Attesa e le Aree di Accoglienza della popolazione, così come indicate nella cartografia di piano.

Il numero delle persone da sgombrare è altamente variabile si è quindi dimensionato la capacità ricettiva delle aree di attesa.

### **F.1 ZONE DA EVACUARE o DA SOTTOPORRE A DIVIETO DI CIRCOLAZIONE**

Il territorio comunale interessato dalla emergenza sismica sarà ritenuto tutto con possibilità di evacuazione, in caso di evento disastroso la principale opzione è che tutti i cittadini possano raggiungere le aree di attesa e successivamente alle verifiche dei tecnici possano poi eventualmente rientrare nelle abitazioni.

### **F.2 AREE DI ATTESA**

**DEFINIZIONE:** si intende per area di attesa il luogo dove confluirà, lasciando la propria abitazione, la popolazione residente nelle aree a rischio.

Sono stati individuati i punti di raccolta come di seguito distribuiti:

Le aree di attesa sono state indicate nella Tavola con simbolo in colore VERDE.





## Ancon Dorica Civitas Fidei

N°	DENOMINAZIONE	SUP.CE	C. Est	C. Nord	Per.ne
1	PIAZZA PLEBISCITO	3250	2399942	4830715	<b>2.708</b>
2	LARGO MARINELLI	1000	2399690	4830330	<b>833</b>
3	PIAZZA CAVOUR	25000	2400315	4830443	<b>20.833</b>
4	PIAZZA MINZONI – PASSETTO	1750	2400848	4830426	<b>1.458</b>
5	PIAZZA DIAZ – CENTRO	4200	2400982	4830233	<b>3.500</b>
6	PIAZZA FONTANA – BORGO RODI	2050	2400506	2329725	<b>1.708</b>
7	TENDOSTRUTTURA VIA DEL CONERO	2000	2401560	4829820	<b>1.667</b>
8	PARCHEGGIO VIA CAUCCI	2000	2401910	4829390	<b>1.667</b>
9	CAMPO SPORTIVO VALLEMIANO	4700	2400250	4829000	<b>3.917</b>
10	Chiesa S.S. Paolo Apostolo	2352	2400040	4829270	<b>1.960</b>
11	PIAZZA BASSI UGO	3040	2399524	4828912	<b>2.533</b>
12	PIAZZA D'ARMI "A"	6000	2399670	4828640	<b>5.000</b>
13	CAMPO PARROCCHIA SALESIANI	2000	2399250	4829170	<b>1.667</b>
14	PIAZZA D'ARMI "B"	8556	2399460	4828630	<b>7.130</b>
15	PIAZZALE VIA DELL'INDUSTRIA	2000	2399300	4877930	<b>1.667</b>
16	CAMPETTO PINOCCHIO	3600	2398420	4827300	<b>3.000</b>
17	GIARDINO E. FIORANI POSATORA	1200	2397995	4828850	<b>1.000</b>
18	CAMPO SPORTIVO "COLONELLI"	3200	2397600	4828720	<b>2.667</b>
19	CAMPETTO ALTALAVILLA	950	2402310	4828715	<b>792</b>
20	CAMPO SPORTIVO S.S.M. LORETO	2000	2400390	4827740	<b>1.667</b>
21	CAMPETTO VIA TOGLIATTI	3000	2399480	4826370	<b>2.500</b>
22	VIA TALIERCIO	2500	2399290	4825140	<b>2.083</b>
23	PIAZZALE VIA FLAVIA	2000	2400240	4825170	<b>1.667</b>
24	CENTRO SPORTIVO PONTE ROSSO	5400	2400450	4824880	<b>4.500</b>
25	PARK CENTRO COMM.LE – TORRETTE	380	2395280	4829530	<b>317</b>
26	PIAZZA GALILEI – COLLEMARINO	3000	2393190	4830090	<b>2.500</b>
27	AREA PARK GHETTARELLO	2000	2395901	4826651	<b>1.667</b>
28	CAMPO SPORTIVO C.NE DI PATERNO	3800	2393000	4825860	<b>3.167</b>
29	AREA PARK PATERNO	2000	2391580	4825490	<b>1.667</b>
30	AREA PARK GALLIGNANO	2000	2392650	4824460	<b>1.667</b>
31	AREA PARK MONTESICURO	2500	2395679	4823360	<b>2.083</b>
32	AREA CAMPETTI CANDIA	2000	2398250	4824790	<b>1.667</b>
33	PARK IMPIANTI SPORTIVI ASPIO	2500	2398250	4824790	<b>2.083</b>
34	AREA PARK VARANO	2000	2402420	4825100	<b>1.667</b>
35	AREA PARK POGGIO	3000	2404940	4823530	<b>2.500</b>
36	AREA PARK MASSIGNANO	2000	2406060	4821570	<b>1.667</b>



### F.3 AREE DI ACCOGLIENZA

**DEFINIZIONE:** si intende per aree di accoglienza un'area opportunamente attrezzata in luogo sicuro per ospitare in via provvisoria la popolazione proveniente dai punti di attesa. I centri di accoglienza indicati dall'Amministrazione comunale sono quelli individuati nella apposita cartografia e allegato di schede.

Le modalità di trasferimento della popolazione con i mezzi della protezione civile, dai punti di raccolta ai centri di accoglienza si

Le Aree di Accoglienza sono indicate nella cartografia in colore ROSSO





AREE DI ACCOGLIENZA 	
1	Parco del Cardeto
2	Stadio Dorico
3	Fiera della Pesca
4	Forte Altavilla
5	Campo Calcio Vallemiano
6	Campo Calcio Piano
7	Campo Calcio Colonnelli
8	Palaindoor
9	Campo Calcio Università
10	Campo Italice Conti
11	Campo Calcio Torrette
12	Palazzetto Collemarino
13	Campo Calcio Collemarino
14	Impianto sportivo Aspigo
15	Campo Calcio Marina
16	Campo Baseball
17	Palestra Falcone
18	Campo Calcio Varano
19	Campo Calcio Ponte Rosso
20	Campo Calcio Candia
21	Campo Marina Conero
22	Campo Casine Paterno



AREE DI ACCOGLIENZA

**Le Aree di accoglienza della popolazione individuano luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. La tipologia delle aree per l'accoglienza della**

**popolazione sarà classificata, per uniformità di linguaggio, nel seguente modo:**

- 5) strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole ecc.);
  - 6) tendopoli;
  - 7) insediamenti abitativi di emergenza (cassette prefabbricate).
- 4) Strutture esistenti: sono tutte quelle strutture pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento della popolazione (alberghi, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi ecc) La permanenza in queste strutture è temporanea (qualche giorno o alcune settimane) ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione e allestimento di insediamenti abitativi di emergenza .
- 5) Tendopoli: questa sistemazione pur non essendo la più confortevole delle soluzioni per la collocazione dei senza tetto, viene, comunque, imposta dai tempi stretti dell'emergenza come la migliore e più veloce risposta: la permanenza in queste aree non può superare i 2-3 mesi. Individuata l'area idonea, occorre realizzare un progetto per l'ottimale collocazione delle tende e dei servizi che preveda moduli precostituiti con agevoli percorsi all'interno del campo
- 6) sistemi modulari: questa soluzione alloggiativa, in caso dovesse perdurare il periodo di crisi, è la successiva sistemazione dei senza tetto, dopo il passaggio nelle strutture esistenti e tendopoli. Questo sistema dà la possibilità di mantenere le popolazioni, nei limiti del possibile, nei propri territori e presenta vantaggi significativi rispetto a persone psicologicamente colpite dalla perdita della "casa" intesa come luogo della memoria e della vita familiare.

I centri di accoglienza della popolazione corrispondono a strutture coperte (ostelli, alberghi, scuole, palestre ecc.) dotate dei servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischio.

I centri di accoglienza sono facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, ed hanno spazi liberi nelle immediate adiacenze.

Le caratteristiche delle tendopoli sono così previste e strutturate:

- c)  **Rettangolo di 55 mt x 55 mt (circa 3000 mq) - 192 persone circa (mediamente 6 persone per tenda)**
- d)  **2 moduli bagno (lunghezza 6,56 mt x larghezza 2,80 mt x altezza 2,50 mt, peso 2700 Kg) ciascuno contenente 3 lavabo, 3 water, 1 doccia lato donna e 3 lavabo, 3 water, 1 doccia lato uomo, 2 scaldabagni e 3 lampadine (ingombro totale dei due moduli bagni circa 36 mq)**
- e)  **Almeno una tenda modulare "roder" per mensa, attività sociali, riunioni, chiesa, ecc ... di dimensioni 12 x 15 mt (circa 180 mq) eventualmente espandibile in moduli da 12 x 20, 12 x 25 e fino a 12 x 30 (due tende complete**



con ingombro di 360 mq).

- f) Segreteria e gestione del campo in moduli container per attività sociali (modulo sociale sogeco) di dimensioni larghezza 2,50 mt x lunghezza 12,00 mt x altezza 2,50 mt e peso 4.000 Kg (ingombro per modulo 30 mq)
- g) Containers di risulta dei materiali utilizzati 9 container (ciascun mini box misura lunghezza 2,99 mt x larghezza 2,44 mt x altezza 2,44 mt e peso 1.160 Kg) ingombro totale circa 70 mq (se impilati uno sopra l'altro considerando 3 file da 3 mini box ciascuna l'ingombro si riduce a circa 25 mq).
- h) Quindi considerando il modulo base di una tendopoli tipo per l'alloggio di circa 200 persone si dovrà disporre di uno spazio utile di circa 3500 mq senza considerare spazi esterni alla tendopoli adibiti a parcheggi, magazzini, deposito merci, ecc ...
- i) Da sottolineare come lo schema di tendopoli proposto può essere modificato in fase di progettazione facendo però riferimento al modulo base di 4 tende che per ovvi motivi di cablaggi di cavi e servizi dovrebbe rimanere come unità minima di progetto pur cambiando la disposizione dei restanti moduli per esempio a causa di necessità di spazi.

I centri di accoglienza della popolazione saranno utilizzati per un periodo di tempo relativamente breve e comunque necessario all'adeguato ricovero di emergenza della popolazione

#### **F.4 AREE DI AMMASSAMENTO E LOGISTICA**

**DEFINIZIONE:** si intende per aree di ammassamento e logistica un'area opportunamente attrezzata in luogo sicuro per ospitare in via provvisoria la direzione tecnica, i materiali, il personale e i mezzi necessari per la gestione dell'emergenza.

Le aree di logistica indicate dall'Amministrazione comunale sono quelle riportate nella cartografia e sono indicate in colore GIALLO.

Allo scopo di assicurare il migliore intervento possibile di assistenza alla popolazione saranno previste sistemazioni logistiche per tutti gli enti interessati e per le organizzazioni di volontariato.

#### **F.5 VIABILITA'**

**DEFINIZIONE:** per viabilità si intende il percorso che dovrà essere utilizzato dai mezzi della protezione civile per il trasferimento delle persone da evacuare, dai punti di raccolta alle aree di accoglienza della popolazione.

I percorsi dovranno essere valutati nella sicurezza dalle squadre di soccorritori.

#### **F.6 PRESIDIO FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO**

Le Aree di Attesa e le Aree di Accoglienza saranno presidiate da pattuglie delle Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.



## **Ancon Dorica Civitas Fidei**

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato fatte affluire verso le aree suddette provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, le operazioni di salvaguardia e l'allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione nonché il divieto di accesso, mediante apposizione di cancelli, ai non addetti alle operazioni di vigilanza e soccorso.

Modalità di vigilanza e controllo:

Secondo quanto predisposto dal Comando Vigili Urbani.

### **F.7 CANCELLI**

Le forze dell'ordine istituiranno, nelle località definite come viabilità di accesso principale posti di blocco denominati **cancelli**, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio:

### **F.8 ZONE SOTTOPOSTE A DIVIETO DI CIRCOLAZIONE**

Trattandosi di rischio sismico che interessa la viabilità, saranno disposti posti di blocco denominati **cancelli** allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio.

Per le strade cittadine per le quali il rischio è diffuso su un lungo tratto del percorso si posizioneranno i cancelli laddove si manifesterà l'interruzione dovuta all'evento sismico e pertanto non sono riportati con una posizione definitiva sulla cartografia.

### **F.9 PRESIDI SANITARI**

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono previsti in coordinamento con l'ASUR presidi sanitari in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato sanitario.

Per il posizionamento dei mezzi necessari per gli interventi e la direzione logistica sul posto, saranno individuate aree attrezzabili.

### **F.10 PRESIDI COMUNICAZIONI**

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il C.O.C. sono previsti presidi radio autorizzati presso ogni punto Area di accoglienza.

Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazioni, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.



## **G – AVVISO PER LA POPOLAZIONE IN CASO DI EMERGENZA**

LA FASE DI **ALLARME** SARA' COMUNICATA COSI':

1. Dalla Protezione Civile
2. dalla radio e dalle televisioni locali
3. con messaggi diffusi da altoparlanti

Da questo momento in poi si raccomanda di ascoltare la radio perché è necessario essere informati.

Preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare via.

Quando scatta l'allarme bisogna lasciare l'abitazione o il luogo di dimora e se non si possiede un'autovettura per raggiungere il centro di accoglienza previsto, bisogna portarsi presso l'area di attesa prevista per la zona di residenza.

L'EVENTUALE FASE DI **CESSATO "ALLARME"** SARA' COMUNICATA COSI':

1. dalla Protezione Civile
2. dalla radio e dalle televisioni locali
3. con messaggi diffusi da altoparlanti

## **H – MASS-MEDIA ED INFORMAZIONI**

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di eventi sismici nonché quelle relative alle misure disposte dal sistema della Protezione Civile e alle norme da adottare da parte degli abitanti del Comune.

Le informazioni provenienti dalla Comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno essere comunicate alla popolazione attraverso:

- Specifiche pubblicazioni
- Giornali
- Emittenti radio locali
- Emittenti radio televisive.

Le misure previste dal piano, inteso come risposta del sistema di Protezione Civile, dovranno essere illustrate alla popolazione nelle forme di cui al precedente punto.

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta informata sulle attività di emergenza in corso disposto dal Centro Operativo Comunale, sugli eventi e sulle previsioni nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.



## I. CONSIDERAZIONI FINALI

Il Piano di emergenza SPEDITIVO così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario a rischio sismico e prevede l'evacuazione totale con margini di tempo rispetto al verificarsi dell'evento per cui si è dato l'allarme.

Il Piano dovrà essere integrato da ogni ulteriore informazione proveniente dalla Comunità Scientifica competente, inerente gli eventi attesi sul territorio e dalla documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.

L'organizzazione di base per rendere efficaci tutte le parti di un piano, passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto.

Il presente piano, che indica le linee generali della risposta del sistema di protezione civile, è organizzato sulla base di **9 funzioni di supporto**.

I responsabili di ogni funzione di supporto dovranno redigere in collaborazione il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure relative alla propria funzione; comunicando i dati, per conoscenza, alla unità operativa protezione civile e al Settore Informatico Territoriale che avrà il compito di, sulla base dei dati pervenuti, ciclicamente aggiornare il piano e comunicarlo alle funzioni interessate.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- **Aggiornamento periodico**
- **Informazione alla popolazione**
- **Attuazione di esercitazioni**

L'aggiornamento è realizzato con il costante apporto dei responsabili delle funzioni nel comunicare le variazioni necessarie.

L'informazione alla popolazione è strumento essenziale per garantire durante le fasi di emergenza, la corretta collaborazione della popolazione interessata.

L'attuazione di esercitazione è diviso in due livelli:

- 1) Esercitazione di comando: predisposte al fine di verificare l'efficacia e la preparazione delle funzioni di supporto.
- 2) Esercitazioni generali: attuate con il coinvolgimento delle strutture comunali, degli enti interessati e della popolazione, al fine di verificare i meccanismi di intervento e di emergenza contenuti nel piano.